



ROM UCCIDE VIGILE URBANO, NATURALMENTE LIBERO!!!

Rassegna stampa 20 febbraio 2014



Rom uccide vigile urbano: libero. Accade nell'Italia delle assurdità



di Dalna Gualtieri -

Non c'è giustizia in Italia. C'è la legge che favorisce il rom che ha UCCISO il vigile urbano Niccolò Savarino, mentre si manifesta per condannare poliziotti che hanno scontato le pene per i loro reati, saldate. Dopo due anni e mezzo di carcere il rom è libero.

Notizie che mettono i brividi. Rom “graziato” per le sue “condizioni familiari “instabili”, dopo che ha ucciso il vigile urbano Niccolò Savarino. **Dice bene Franco Maccari, del COISP, quando dice che il nostro è un paese assurdo, che concede attenuanti ai delinquenti, mentre non ha pietà nel condannare**

un errore commesso dopo anni di legalità al servizio della Patria. Ed uccidere un Poliziotto non è quasi un reato. Ma dove viviamo? Queste le parole del Segretario Generale del COISP: “Mentre a Ferrara si manifestava per umiliare e distruggere le famiglie di quattro poliziotti che hanno pagato anche con il carcere le proprie colpe, saldando ampiamente il proprio debito con la giustizia, tornavafelicemente in libertà il nomade serbo Milos Stizinin, condannato a due anni e mezzo per avere aiutato il giovane rom che travolse e uccise a bordo di un SUV il vigile urbano Niccolò Savarino a Milano”.

Lo afferma **Franco Maccari, Segretario Generale del COISP – il Sindacato Indipendente di Polizia**, dopo la notizia della revoca degli arresti domiciliari disposta dal giudice del tribunale di Milano. “Nessuno - prosegue Maccari - scende in piazza per il povero Savarino, ucciso a soli 42 anni mentre svolgeva un normale servizio di controllo. Nessun coro di indignazione per la concessione delle attenuanti generiche al suo assassino, Remi Nikolic, che i giudici hanno riconosciuto sulla base del “contesto di vita familiare nel quale è cresciuto, caratterizzato dalla commissione di illeciti da parte degli adulti di riferimento”. Nel nostro assurdo Paese, se un delinquente cresce tra i delinquenti merita indulgenza, sia da parte della magistratura che da parte di determinata stampa e di una certa politica, mentre un Poliziotto che commette un errore dopo aver sempre onorato la divisa e compiuto il proprio dovere, merita la morte professionale e civile. Nel nostro assurdo Paese, uccidere un Agente in divisa quasi non è reato: niente carcere per l'assassino, nessun risarcimento per il dolore dei familiari, nessuna manifestazione in ricordo di una persona perbene strappata da un criminale all'affetto dei suoi cari e la cui morte sembra non meritare giustizia”.